

# Un museo per tutti è per ciascuno. Verso una cultura museale inclusiva a partire dai documenti internazionali sui diritti umani

*A museum for all is a museum for each.*

*Towards an inclusive museum culture starting  
 from the international documents on human rights*

Rinalda Montani

Università di Padova, Facoltà di Scienze della Formazione, Piazza Capitanato, 3. I-35139 Padova.  
 E-mail: rinaldamontani@virgilio.it

## RIASSUNTO

L'educazione museale rivolta alle persone disabili adulte deve basarsi su tre parole chiave: cultura, accessibilità e inclusione. Nel museo le persone diversamente abili devono divenire, non comparse, ma veri e propri attori protagonisti di esperienze che non siano solo ludiche ma anche educative. Tutto questo trova una base importante nei documenti internazionali sui diritti umani.

Parole chiave:

diritti, inclusione sociale, musei, disabilità, accessibilità.

## ABSTRACT

*Museum education for disabled adults should be based on three key words: culture, accessibility and inclusion. In a museum, disabled adults should not be cast as extras, but should play the lead role in experiences that are educational, rather than merely entertaining. This is substantially supported by international documents on human rights.*

Key words:

*rights, social inclusion, museums, disability, accessibility.*

## INTRODUZIONE

Cultura, accessibilità, inclusione sono le tre parole chiave che accompagneranno queste brevi riflessioni sugli aspetti dell'educazione museale rivolta a persone disabili adulte.

Nell'ambito culturale museale risulta importante soffermarsi sull'aspetto dell'educazione per tutta la vita, che "è una delle grandi sfide della pedagogia attuale e che, forse, diverrà, via via, sempre più fondamentale, per la società e per la pedagogia" (Cambi, 2006).

Il diritto al sapere, nell'odierna società della conoscenza, diventa, quindi, un bisogno strutturale, una necessità collettiva che richiede accessibilità a luoghi di cultura come i musei che costituiscono una risorsa aperta a tutte le età.

La valorizzazione dei musei avvicina le persone a "condizioni culturali permanenti" che vanno oltre l'episodicità delle mostre, e in quanto tali, devono

## INTRODUCTION

*Culture, accessibility and inclusion are the three key words that will lead these few considerations on the features of museum education for disabled adults.*

*In the field of museum culture, it is important to delve into the concept of lifelong learning, which "is one of the great challenges of modern pedagogy and might become increasingly fundamental, both for society and pedagogy" (Cambi, 2006).*

*The right to knowledge, in today's knowledge society, therefore becomes a structural need, a collective necessity that requires access to the places of culture such as museums, which represent an open resource for all ages.*

*The enhancement of museums brings people closer to "permanent cultural conditions" that go beyond the episodic character of exhibitions and, as such, need to expand their planning ability on social-cultural animation.*

allargare la loro capacità progettuale sul versante dell'animazione socio-culturale.

Animare l'integrazione può contribuire a dar voce alle persone e alle associazioni per far in modo che si esprimano, si riconoscano e valorizzino il proprio agire sociale.

Per la realtà museale vuol dire anche pensare alle persone disabili non solo come "animati", ma come "animatori". Persone disabili non più "comparse", ma "attori" nella organizzazione e fruizione di esperienze culturali promosse dai musei.

"L'animatore è esperienza dell'altro", sosteneva il pedagogo Piero Bertolini; al museo di Montebelluna questo è avvenuto con la partecipazione attiva di persone disabili adulte ad eventi culturali museali, giusta strada da seguire in prospettiva inclusiva.

È necessario andare oltre l'idea semplicistica di animazione come puro divertimento e riconoscerne la forte valenza formativa come:

- positività esistenziale individuale e collettiva;
- potenzialità della relazione interpersonale;
- educabilità alla cittadinanza attiva.

## MUSEI PER UN'EDUCAZIONE INCLUSIVA

L'odierna cultura è orientata a diffondere un'idea di museo come luogo vivo e mutevole in cui la storia delle fonti e degli oggetti esposti si incontra con quella dei visitatori, dove il piacere estetico può essere arricchito dal piacere della ricerca e della scoperta attraverso la partecipazione a proposte laboratoriali che coinvolgano attivamente adulti e bambini. In particolare, nelle iniziative museali si possono individuare alcune finalità educative inclusive:

- promozione del desiderio di conoscenza e di scoperta (fig. 1a);
- progettazione di attività didattiche e di animazione;
- offerta di esperienze significative individuali e di gruppo;
- proposta di percorsi formativi innovativi;
- educazione al rispetto per gli altri, per l'ambiente, per gli oggetti culturali e per il patrimonio artistico;
- valorizzazione del desiderio di scoperta e di espressione creativa (fig. 1b).

La responsabilità educativa dei musei per non rimanere una semplice linea di principio ha bisogno di essere tradotta in progetti che individuino la loro risorsa principale nel lavoro di rete fra le agenzie educative e le realtà socio-culturali esistenti nel territorio.

Queste sinergie contribuiranno alla definizione identitaria dei singoli musei intesi come parte integrante di una "società educante" che si prende cura della formazione etica, estetica, critica ed affettiva dei suoi cittadini, dai bambini agli anziani, secondo le linee tracciate dal libro bianco curato da Jacques Delors (1997). Infatti il Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il Ventunesimo

*Animating integration may contribute to give voice to the people and associations in order to allow them to express themselves, get to know themselves and enhance their social behaviour.*

*For a museum, that also means viewing disabled people not only as "animated" but also as "animators". The disabled are no longer "supernumeraries" yet "actors" in the organisation of and participation in cultural experiences promoted by museums.*

*"The animator is the experience of the other", claimed the pedagogist Piero Bertolini; in Montebelluna, that took place with the active participation of disabled adults in cultural events organised by the museum, the way to go to ensure inclusiveness.*

*It is also necessary to go beyond the simplistic idea of animation as mere amusement, and acknowledge its strong educational value as:*

- individual and collective existential positiveness;
- potential of an interpersonal relationship;
- educability to active citizenship.

## MUSEUMS TO INCLUSIVE EDUCATION

*Today's culture aims at spreading the concept of a museum seen as a living and changing place where the history of sources and objects displayed meets that of visitors, where aesthetic pleasure may be enriched by the pleasure of research and discovery through the attendance of workshops actively involving adults and children. Notably, amongst the initiatives of the museum, some inclusive educational goals may be identified:*

- promoting the desire for knowledge and discovery (fig. 1a);
- planning educational and animation activities;
- offering significant individual and group experiences;
- proposing innovative educational paths;
- teaching respect for others, the environment, cultural objects and artistic heritage;
- enhancing the desire for discovery and creative expression (fig. 1b).

*In order not to remain a mere principle, the educational responsibility of museums needs to be translated into projects, the main resource of which is networking between educational agencies and social-cultural realities existing on the territory.*

*Such synergies will contribute to defining the identity of each museum, seen as an integral part of an "educating society" which deals with the ethical, aesthetic, critical and emotional training of its citizens, from children all the way to senior citizens, according to the guidelines of the white paper by Jacques Delors (1997). In fact, the Report to UNESCO of the International Commission on Education for the Twenty-first century identifies as fundamental principles the following "four pillars of education":*



Fig. 1. a) Laboratorio tattile e sensoriale dedicato alla scoperta dei minerali. b) Lavorazione dell'argilla

per la preparazione di un vaso usando la tecnica a colombino, nell'ambito di un laboratorio archeologico per disabili.

a) Tactile and sensory workshop dedicated to the discovery of minerals. b) Working with clay for the preparation of a vessel using the coiling method during an archaeological workshop for disabled persons.

secolo individua come principi fondanti i seguenti "quattro pilastri dell'educazione":

- imparare a conoscere;
- imparare a fare;
- imparare a vivere insieme, imparare a vivere con gli altri;
- imparare ad essere.

Calati nella prospettiva inclusiva questi principi si allineano verso una nuova cultura "che attenui i pregiudizi e gli stereotipi sulle persone con disabilità e favorisca l'esigibilità dei diritti (...)" (Caldin & Succo, 2004).

Questa cultura dell'apprendimento reciproco per produrre significati deve individuare modalità comunicative adeguate ai bisogni educativi e formativi di ogni cittadino comprensive, quindi, della piena partecipazione sociale delle persone disabili come previsto dall'art. 30 della Convenzione Internazionale del 2007. Per quanto riguarda la partecipazione alla vita culturale, alla ricreazione, al tempo libero e allo sport, l'art. 30 al paragrafo 1 recita: "Gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di eguaglianza con gli altri alla vita culturale e dovranno prendere tutte le misure appropriate per assicurare che le persone con disabilità:

- a) godano dell'accesso ai materiali in formati accessibili;
- b) abbiano accesso a programmi televisivi, film, teatro e altre attività culturali in forme accessibili;
- c) abbiano accesso a luoghi di attività culturali, come teatri, musei, cinema, biblioteche e servizi turistici, e, per quanto possibile, abbiano accesso a monumenti e siti importanti per la cultura nazionale".

## MUSEI INCLUSIVI... RICONOSCERE I DIRITTI

La Convenzione Internazionale sui Diritti delle Persone con Disabilità approvata nel dicembre 2006

- learning to know;
- learning to do;
- learning to live together, learning to live with others;
- learning to be.

Applied to an inclusive perspective, such principles aim for a new culture

"mitigating prejudices and stereotypes on people with disabilities and promoting the enforceability of rights (...)" (Caldin & Succo, 2004).

In order to produce meaning, this mutual learning culture must identify communication methods that suit the educational and training needs of each citizen, including, therefore, the full social participation of disabled people as provided for by art. 30 of the International Convention of 2007.

In terms of participation in cultural life, recreational, leisure and sporting activities, article 30, paragraph 1, reads: "States Parties recognize the right of persons with disabilities to take part on an equal basis with others in cultural life, and shall take all appropriate measures to ensure that persons with disabilities:

- a) enjoy access to cultural materials in accessible formats;
- b) enjoy access to television programmes, films, theatre and other cultural activities, in accessible formats;
- c) enjoy access to places for cultural performances or services, such as theatres, museums, cinemas, libraries and tourism services, and, as far as possible, enjoy access to monuments and sites of national cultural importance".

## MUSEUMS INCLUSIVE ... RECOGNIZE THE RIGHTS

The International Convention on the Rights of People with Disabilities was approved in December 2006 by the UN General Assembly and signed in 2007 by the representatives of more than 70 countries, including

dall'Assemblea Generale dell'ONU, sottoscritta nel 2007 dai rappresentanti di più di 70 paesi, tra cui l'Italia, è in attesa di essere ratificata dai parlamenti degli Stati membri.

Il testo, composto da 50 articoli, è il risultato di cinque anni di trattative e può essere considerato un documento di portata storica in quanto rappresenta il primo grande trattato sui diritti umani del ventunesimo secolo.

La Convenzione fissa degli standard minimi che dovranno essere applicati, e tocca tutti gli aspetti connessi alla tutela e promozione dei diritti: il diritto alla vita e all'integrità della persona, all'istruzione, al lavoro, all'accesso ai servizi, ma anche alla cultura, al tempo libero (...).

Alla base dell'intero impianto emerge la lotta ad ogni forma di discriminazione basata sulla disabilità e la promozione di pari opportunità.

Scorrendo i titoli degli articoli della Convenzione ci si può fare un'idea dell'importanza del documento a tutela delle persone con disabilità, anche se diritti e garanzie previsti in questo alto programma culturale e sociale avranno bisogno di molto tempo per essere pienamente realizzati. Esso rappresenta un punto di arrivo (vedi tabella 1) in campo internazionale ed europeo in quanto preceduto da una serie di eventi (va ricordata, tra gli altri, la Carta di Madrid del 2002 che ha raccolto lo slogan del movimento mondiale delle persone con disabilità: "niente su di noi senza di noi") che hanno sensibilizzato l'opinione pubblica rispetto al riconoscimento della tutela e dignità di ogni persona, ma anche un punto di partenza imprescindibile per le scelte future in prospettiva inclusiva.

I documenti internazionali in tema di diritti umani non sono portatori di soluzioni immediate ai problemi, ma, nel caso della disabilità, rappresentano il risultato di conquiste lungamente sofferte e attese dalle persone con deficit e dalle loro famiglie e appartengono alla "difficile storia degli handicappati" (Canevaro & Goussot, 2000).

I diritti vanno tradotti in "atti" e la via tracciata dalla Convenzione è quella dell'accessibilità riportata nell'art. 9 dove, al paragrafo 1, si legge: "al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti o offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali (...)".

Queste misure includono l'identificazione delle persone e rimuovono barriere e ostacoli all'accessibilità sia strutturali che culturali.

L'inclusione è la realizzazione di un sistema in grado di riconoscere e saper rispondere ai bisogni educativi

Anno/Year	Documenti / Documents
1981	È dichiarato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale dei disabili" <i>The United Nations declares the "International Year of Disabled Persons"</i>
1983-1992	È proclamato dalle Nazioni Unite "Decennio dei disabili" <i>The United Nations declares the "Decade of Disabled Persons"</i>
1989	Convenzione Internazionale sui Diritti sull'Infanzia: Art. 23 - il bambino svantaggiato fisicamente o mentalmente deve vivere una vita completa e soddisfacente insieme agli altri bambini... <i>International Convention on the Rights of the Child: Art. 23 - a mentally or physically disabled child should enjoy a full and decent life together with other children...</i>
2001	OMS pubblica "International Classification of Functioning, Disability and Health" (ICF: classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) <i>The WHO publishes the "International Classification of Functioning, Disability and Health"</i>
2002	Carta di Madrid. Non discriminazione più azione positiva uguale integrazione sociale. Niente su di noi senza di noi <i>Madrid Declaration. Non-discrimination + Positive Action = Social Inclusion. Nothing about Disabled People Without Disabled People.</i>
2003	Anno europeo delle persone con disabilità <i>European Year of People with Disabilities</i>
2007	Convenzione Internazionale sui Diritti delle persone con Disabilità <i>International Convention on the Rights of Persons with Disabilities</i>

Tab. 1. Punto di arrivo: documenti in campo internazionale ed europeo.

*Point of arrival: international and european documents.*

*Italy. Its ratification by the Parliaments of the member States is pending.*

*The text, composed of 50 articles, is the outcome of five years of negotiations and may be considered a historical document as it represents the first great treaty on human rights of the twenty-first century.*

*The Convention sets minimum standards that will have to be applied and covers all aspects relating to the protection and promotion of rights: the right to life and the integrity of the person, education, work, access to services, but also culture, leisure (...).*

*This whole structure is based on the fight against all forms of discrimination on the basis of disability and the promotion of equal opportunities.*

*If you browse through the titles of the articles of the Convention, you can realise the importance of this document protecting persons with disabilities, although the rights and guarantees set forth by this cultural and social programme will need a lot of time to be fully enforced. It represents a point of arrival (see table 1) on*

specifici di ogni individuo, nel rispetto del valore di ogni forma di diversità. Tale sistema ha bisogno di:

- risorse (umane, strutturali, economiche);
- cultura (chiarezza lessicale, mentalità aperta, comprensione);
- formazione (conoscenza, competenza, relazione educativa);
- progetti (legislazione, organizzazione, sinergia).

La riduzione dell'handicap diventa sostenibile se genitori, disabili e operatori lavorano in rete collaborando alla realizzazione dei progetti in modo coordinato e non settoriale, per la costruzione di un progetto di vita in cui la persona con deficit possa prendere le decisioni che la riguardano.

Un museo accessibile "apre le porte" alla cultura inclusiva che risponde al forte bisogno di autodeterminazione delle persone disabili dando visibilità all'idea di partecipazione sociale prospettata dalla Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF, 2001) in quanto consente ad ogni fruitore di poter dire: "in questo luogo ho deciso di esserci e so cosa sto facendo".

## BIBLIOGRAFIA / REFERENCES

CALDIN R., SUCCU F. (eds.), 2004. *L'integrazione possibile*. Pensa Multimedia, Lecce, 154 pp.

CAMBI F., 2006. *Le pedagogie del Novecento*. Laterza, Bari, 221 pp.

CANEVARO A., GOUSSOT A. (eds.), 1997. *La difficile storia degli handicappati*. Carocci, Roma, 271 pp.

DELORS J., 1997. *Nell'educazione un tesoro*. Armando, Roma, 225 pp.

*the international level as it was preceded by a series of events (amongst other documents, a particularly significant one is the Declaration of Madrid of 2002 which adopted the slogan of the worldwide movement of people with disabilities: "nothing about us without us") which raised public awareness of the recognition of the protection and dignity of each person, as well as an unavoidable starting point for future choices in an inclusive perspective.*

*The international documents on human rights do not provide immediate solutions to problems yet, when it comes to disabilities, represent the outcome of hard-worked and long-awaited achievements for the people with disabilities and their families and belong to the "difficult history of the handicapped" (Canevaro & Goussot, 2000).*

*Rights must be translated into "actions" and the path traced by the Convention is that of accessibility, as mentioned in article 9, paragraph 1, that reads: "To enable persons with disabilities to live independently and participate fully in all aspects of life, States Parties shall take appropriate measures to ensure to persons with disabilities access, on an equal basis with others, to the physical environment, to transportation, to information and communications, including information and communications technologies and systems, and to other facilities and services open or provided to the public, both in urban and in rural areas (...)"*

*Such measures include the identification of people and remove barriers and obstacles to both structural and cultural accessibility.*

*Inclusion is the achievement of a system capable of recognising and meeting the specific educational needs of each individual, by respecting the value of each form of otherness. Such system needs:*

- resources (human, structural, economic);
- culture (lexical clarity, open-mindedness, understanding);
- training (knowledge, competence, educational relationship);
- projects (legislation, organisation, synergy).

*The reduction of handicap becomes sustainable if the parents, disabled persons and operators create a network by collaborating for the implementation of projects in a coordinated and non-sectional way, to build a life project where the person with disability may make all the decisions concerning him/herself.*

*An accessible museum "opens its doors to" the inclusive culture meeting the strong need for self-determination of disabled persons, by highlighting the idea of social participation put forward by the International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF, 2001) as it allows each user to say: "I have decided to be in this place and I know what I am doing".*